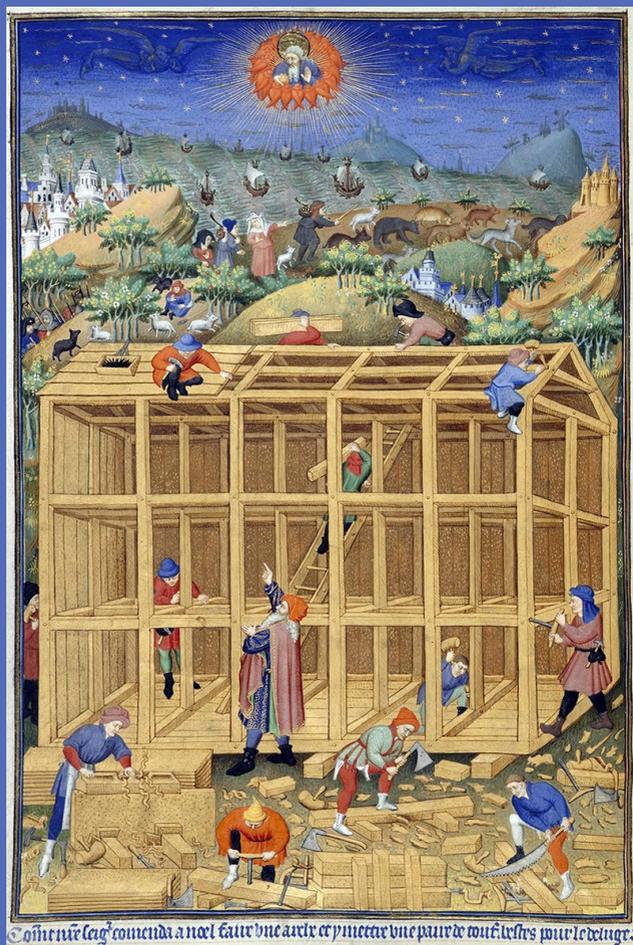




# Costruttori di comunità nei cantieri della vita



**PROGRAMMA PASTORALE**  
*per il biennio 2022/2024*

PRIMO ANNO: 2022/2023

Diocesi di San Marino-Montefeltro

IN COPERTINA

MAESTRO DI BEDFORD, *Scena di cantiere* dal Libro delle Ore, 1410-1430  
British Library, Londra

# Costruttori di comunità nei cantieri della vita

PROGRAMMA PASTORALE  
DIOCESANO  
*per il biennio 2022/2024*

Primo anno: 2022/2023



Carissime e carissimi,  
ecco davanti a noi un nuovo anno pastorale. Come sarà? Cosa succederà? Come saremo alla fine del percorso?

Prendiamo questo nuovo inizio come il rotolo sigillato di cui parla il Salmo 39 e su cui torna l'autore della Lettera agli Ebrei (10,7), mettendolo in bocca al Cristo che sta per entrare nel mondo: «Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"».

Ma siamo veramente noi a prendere l'iniziativa e a metterci a disposizione? In realtà, siamo favoriti da una grazia che ci viene dal Risorto, che è presente nella sua Chiesa e ci affida la sua missione: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21). Una parola ed un invito che il Signore rinnova all'inizio di ogni anno. Ci chiediamo: *come* è stato mandato Gesù dal Padre? L'ha mandato fragile, povero, piccolo. Questo, per noi, è ulteriore motivo per non fare della nostra povertà e piccolezza un alibi per il disimpegno. «Quando sono debole, è allora che sono forte» (2Cor 12,10); Paolo, quando pronuncia queste parole è consapevole che c'è di mezzo l'effusione dello Spirito, il soffio di Gesù Risorto (cfr. Gv 20,22). Chi si fa da parte e si tira fuori non crea spazio, ma un vuoto.

Quanti hanno seguito in questi anni le tracce del Programma Diocesano avranno notato il tentativo di mettere al centro e poi di partire dai grandi contenuti della fede cristiana: l'incontro col Risorto, la novità della Pasqua e la vita battesimale; l'effusione dello Spirito che invia e accompagna la missione dei discepoli. In continuità con questo percorso siamo messi di fronte alla realtà della comunione che si vive nella Chiesa: «Popolo adunato nella Trinità». Qualcuno potrà sussurrare che è un percorso astratto:

ci sarebbero tanti altri temi più urgenti e concreti. Eppure, siamo andati sfiorando l'anima stessa della vita cristiana. Se non sappiamo raccontarla è perché la viviamo poco: è dall'esperienza che sbocciano *parole nuove!*

Sul tracciato del Programma Pastorale Diocesano è balenato un evento nuovo che ci ha risvegliato, in un momento in cui eravamo provati da una epidemia imprevista ed improvvisa e ripiegati su noi stessi, motivo di avvilitamento, stanchezza e fragilità. L'evento a cui faccio riferimento è il Sinodo. Sapevamo il significato della parola e sapevamo della sua concretizzazione storica, ma non immaginavamo ci riguardasse così tanto da vicino. Si diceva: «Entriamo in Sinodo...» e si pensava alla preghiera per i "padri sinodali", oppure alla disponibilità ad accoglierne le indicazioni, oppure a vivere un evento con tutta la Chiesa. La novità è che siamo stati invitati a portare un pensiero, un'esperienza, un desiderio, disposti, a nostra volta, a metterci in ascolto degli altri e a scoprire nelle loro narrazioni parole dello Spirito. In questa sovrabbondanza di relazioni si vede come la vita di Chiesa possa considerarsi profondamente sinodale: un popolo che *cammina insieme* e sente la sua responsabilità missionaria.

L'invito ad accogliere la proposta è arrivato anche a noi. Siamo entrati. Siamo entrati come presbiterio, come Chiesa locale, a nome di tutti. Non sono mancati esitazioni e passaggi difficili. 109 Gruppi Sinodali, più di mille persone coinvolte, un buon gruppo di referenti/facilitatori per animare e tenere collegamenti. Tutto in sordina... Probabilmente qualcuno non se ne è neppure accorto. Ma se vuoi accendere un falò devi mettere una piccola fiamma sotto la legna...

Incontro, ascolto, condivisioni sono stati gli ingredienti fondamentali. Più decisiva ancora l'invocazione allo Spirito Santo e il desiderio di essere sempre alla sua presenza, così da fare di ogni incontro una "conversazione spirituale", divenuta via via metodo. Importante non è la quantità dei temi e degli interventi, ma la qualità della comunicazione; determinante non è la stesura di documenti, ma fare esperienza di Chiesa, semplice e partecipata.

Questa testimonianza non rende conto della grazia che accompagna l'esperienza. Si potrà pensare che la descrizione del Cammino Sinodale mi abbia preso la penna al punto da dimenticare l'argomento centrale di questa lettera: il Programma Pastorale Diocesano 2022/23. Non è così. Fra le due esperienze c'è armonia e identità di contenuto: comunione, relazione, formazione; temi già messi in cantiere ed emersi dalle sintesi dei Gruppi Sinodali, recepiti nella sintesi diocesana.

### **Vuoi attuare il Programma Pastorale Diocesano 2022/23?**

Molto dipende da chi ha la responsabilità della conduzione della parrocchia, dei Consigli Pastoralisti e dei gruppi, il parroco in primis. Non è meno decisiva la corresponsabilità dei laici e la loro consapevolezza di essere protagonisti. Aderisci all'invito dei parroci a prendere in mano insieme questo "quaderno". Nell'introduzione si rimotiva la necessità di un Programma e di un piano di azione comune: la fede non dispensa dall'essere intelligenti, ben consapevoli che non siamo un'azienda, né, tanto meno, un'assemblea costituente. Siamo stati semplicemente convocati ad essere un popolo, consegnati gli uni agli altri per essere fratelli.

### **Vuoi attuare il Programma Pastorale Diocesano 2022/23?**

Ancora nell'introduzione del "quaderno" trovi gli obiettivi o punti di azione pastorale condivisi in questi anni e continuamente rilanciati, al punto da diventare vere e proprie scelte strutturali, forse non del tutto realizzate, ma tensione di tutti al pari di altre "consuetudini" entrate nel quotidiano della pastorale. Si tratta allora di verificarne insieme l'attuazione. Sarà altrettanto indispensabile prendere i "quattro elementi portanti della comunità" (la comune chiamata, l'ascolto della Parola di Dio e la comunicazione dei suoi frutti, l'Eucaristia, la tensione verso il futuro); si dovrà richiamarli nella predicazione, nella catechesi, negli incontri, nelle giornate di spiritualità...

## **Vuoi attuare il Programma Pastorale Diocesano 2022/23?**

Inserisciti e partecipa al Cammino Sinodale; se l'hai percorso nella "prima fase" renditi disponibile alla "seconda fase"! Questo "quaderno" è un sussidio importante, ma bisogna saperlo usare con creatività e facendo scelte. Significativo il titolo: "Costruttori di comunità nei cantieri della vita". Presuppone sia assodata la distinzione tra comunione e comunità, ma anche la connessione: la comunione è un dono, la comunità è da costruire. In altre parole, la comunione va tradotta nella comunità. Sei interpellato direttamente ad essere "costruttore", disponibile alla fatica. Nella seconda parte del "quaderno" si rilancia in modo specifico l'esperienza del Cammino Sinodale a partire dal metodo della "conversazione spirituale", che aiuta a passare dall'«io» al «noi». Non si può prescindere da un'autentica conversione che apre all'ascolto ed alla comunicazione perché crea lo spazio della necessaria libertà. Un primo e previo esercizio di libertà consiste nello scegliere insieme l'ambito su cui confrontarsi e lavorare, partendo da quanto emerso nella "prima fase" del Cammino Sinodale o dalle priorità indicate nella sintesi diocesana: comunione, relazione, formazione.

## **Vuoi attuare il Programma Pastorale Diocesano 2022/23?**

Vivi l'esperienza sinodale in sintonia con gli altri Gruppi Sinodali e con le altre Chiese che sono in Italia. Il Gruppo di Coordinamento Nazionale ha preparato delle piste di lavoro, i "cantieri", che si ispirano a Lc 10,38-42: l'incontro di Gesù con Marta e Maria. Troviamo indicazioni corredate da domande-stimolo facilmente riconducibili alle tematiche già individuate nelle sintesi, di gruppo o diocesana:

- ◆ il cantiere della strada e del villaggio, dove si presta ascolto ai diversi mondi in cui viviamo e che formano la società;
- ◆ il cantiere dell'ospitalità e della casa, intesa come metafora della comunità cristiana, della Chiesa plasmata sul modello familiare, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione;

- ◆ il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza gli ambiti dei servizi e dei ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare l'azione nell'ascolto della Parola di Dio.

Questa sintesi può far pensare ad un Programma fatto ancora di riunioni, di temi che si rincorrono, di tante parole, ma l'incontrarsi è un fatto molto concreto, i temi sono le convinzioni che portano all'azione e le parole, quando sbocciano da esperienze autentiche, fanno nascere un nuovo linguaggio.

Pennabilli, 21 settembre 2022

*Festa dell'apostolo Matteo*

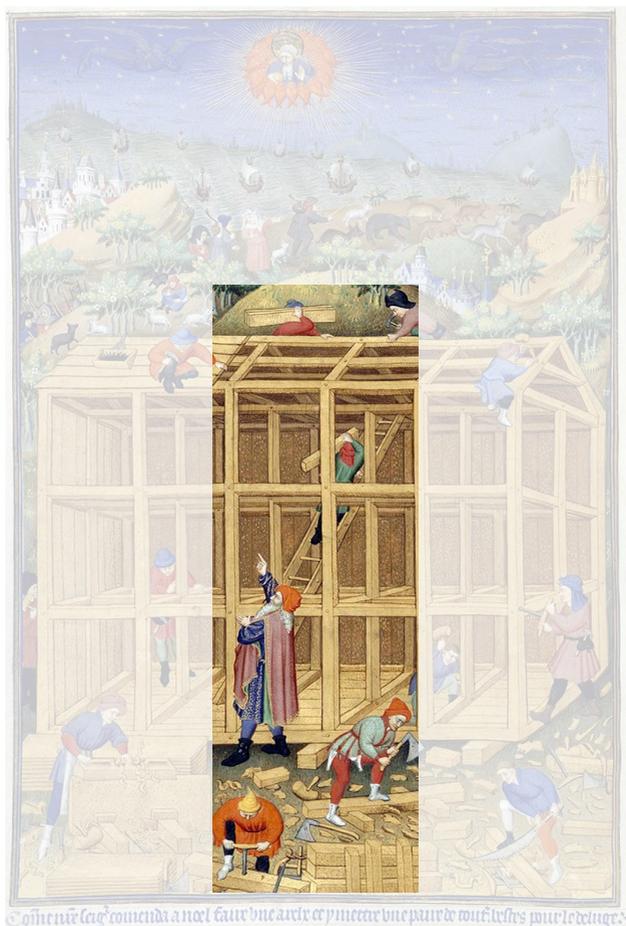


+ Andrea Turazzi

*Vescovo di San Marino-Montefeltro*

# Introduzione

## RIPARTIRE DA ASCOLTO E COMUNIONE



INTRODUZIONE: RIPARTIRE DA ASCOLTO E COMUNIONE



## UN PROGRAMMA PASTORALE: PERCHÉ?

A monte delle indicazioni che troviamo in questo quaderno, si combinano insieme *nova et vetera*, le cose già sperimentate e la ricerca di vie nuove. È fondamentale tracciare le linee programmatiche nella collaborazione tra vescovo, sacerdoti, diaconi, vita consacrata e laici, non senza ascolto degli amici che abitualmente non frequentano.

Col passare del tempo il Programma Diocesano si è imposto sempre più, superando la frammentazione, conferendo unità di cammino e di linguaggi, focalizzando mete e obiettivi comuni. Se all'inizio era una proposta tenue, ora è indispensabile che tutti i soggetti pastorali in gioco diano adesione esplicita.

È importante acquisire una mentalità progettuale – lo esige la serietà della proposta – e la disponibilità a rinnovare la prassi comunicativa all'interno della comunità ecclesiale. Il Programma Pastorale risponde ad una esigenza concreta di servizio; ha lo scopo – è uno strumento – di affrontare i problemi che stanno di fronte proponendo un'azione concorde, valorizzando persone e risorse.

Il Programma scaturisce da un esame realistico della situazione; fissa obiettivi possibili da perseguire, prevedendo momenti e strumenti di verifica. Pervaso dalla logica del cammino, è sempre aperto, bisognoso di revisione continua. La formulazione del Programma presuppone e insieme favorisce la maturazione di una coscienza comunitaria ed ecclesiale: nasce nell'ascolto docile dello Spirito, nella volontà di camminare insieme, nel confronto reciproco, nella continua riflessione sul mondo e su se stessi, in vista di quella comunione che è disegno di Dio su di noi.



«Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore». È un dato acquisito, partire sempre dall'invocazione allo Spirito Santo, invocazione accompagnata dal proposito di essere docili alla sua ispirazione, soprattutto nell'impresa di raccogliere idee e indirizzi di Programma Pastorale. Questo atteggiamento, riscoperto nuovamente, è uno dei frutti del cammino dello scorso anno e dell'impegno che ha caratterizzato tante comunità nel Cammino Sinodale.

Ci incamminiamo in un altro biennio caratterizzato dalla finalità di una più profonda comprensione ed esperienza della comunione nella Chiesa. La comunione è dono, ma anche responsabilità; in concreto, questo il percorso: dalla comunione alla comunità. Il percorso – l'abbiamo imparato in questi ultimi anni – non potrà che partire dall'ascolto della realtà, delle persone e, in particolare, da quanto emerso nei Gruppi Sinodali, specchio ampio e significativo della nostra Diocesi. Senza cadere in uno schematismo che non tiene conto della creatività dello Spirito e della nostra risposta, è bene aver presente l'itinerario nel suo insieme, che è andato precisandosi in questi anni a partire dal Convegno della Chiesa italiana di Firenze (2015): «camminando s'apre cammino»! Punto di riferimento è la recezione dell'esortazione apostolica di papa Francesco *Evangelii gaudium*.

Talvolta, lo slogan adoperato per il lancio del Programma a volte risultava piuttosto ridondante e ambizioso e tuttavia è stato utile per sintetizzare i temi e facilitarne la comunicazione, il tutto sempre rigorosamente sotto lo spirito e la lettera della Parola di Dio, traccia fondamentale e sicura. Si è compreso sempre meglio e con maggiore chiarezza che il Programma Pastorale non è "un dettato", ma "un tema" da comporre con la creatività di tutti.



## PER NON PERDERE IL FILO...

### Tra la gente con la gioia del Vangelo

**2016-18:** siamo andati alla scuola dei primi cristiani con un'ampia lettura degli *Atti degli Apostoli* e della *Prima Lettera ai Corinti*. L'invito era quello di scambiarsi esperienze di vita cristiana fino quasi a "riscrivere" un capitolo degli *Atti* e a "formulare una risposta" a san Paolo per la sua *Prima Lettera ai Corinti*.

Lo scenario dei primi tempi non è dissimile, per certi aspetti, da quello di oggi. Anche il nostro è un tempo di nuova semina del Vangelo; l'ambiente culturale è ostile o indifferente. E tuttavia la Parola di Dio accompagna e sospinge l'impegno dei discepoli: lo Spirito infonde coraggio e assicura indefettibilmente la sua presenza. In questa prospettiva non ha interessato tanto prendere in considerazione le singole problematiche presenti nelle prime comunità cristiane, ma vedere come l'annuncio di Cristo sia stata la risposta ad ognuna di esse.

### Alle prime luci dell'alba

**2018/19:** la comunità si forma attorno alla fede pasquale. È stata sdoganata una parola che sembrava appannaggio degli specialisti e che invece sintetizza il cuore dell'evento cristiano: *kerygma*. Ci si è resi conto come non sempre si è stati folgorati dal *kerygma* e come la fede sia stata a rischio dell'abitudine e del moralismo. È stato importante evidenziare la riscoperta della centralità della Pasqua: l'incontro col Risorto. Tutto porta a Lui e da Lui tutto parte. «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, 1).

### Ravviva la sorgente che è in te

**2019/20:** ci si è riscoperti come "gente di Pasqua", nata dal Battesimo. Ci siamo proposti un'attenzione nuova al primo dei sacra-

menti, primo perché richiama la decisione personale e rinnovata di essere cristiani e di accogliere la dinamica pasquale nella propria vita: rinnovare la memoria del Battesimo è celebrare “la decisione”. Il Battesimo dà inizio e sostiene una vita da risorti: vita nuova in Cristo. Ci sono tante occasioni che aiutano a ripensare il Battesimo, perché “funzioni” in ciascuno e nella comunità, per vivere una spiritualità solida e autentica.

### Essere speranza in un mondo ferito

**2020/21:** è stato l’anno dedicato alla missione. L’esperienza critica del *lockdown* ha aiutato a chiarire come la missione sia tutt’altro che attivismo. La dimensione missionaria è insita alla vita pasquale. Tutte le apparizioni del Risorto si compiono con un invio solenne. Le discepole ed i discepoli corrono ad annunciare. L’annuncio corre veloce e fa da eco all’evento che, nei nostri incontri, abbiamo paragonato al *Big Bang*: la risurrezione del Signore. C’è tutta una vita che, illuminata dalla Pasqua, può trasformarsi e “fare luce” per la città degli uomini. La missione si fa prima con la vita, l’ascolto e poi con la parola.

### Con la forza del suo Spirito il coraggio di abbracciare il mondo

**2021/22:** anima della missione è lo Spirito Santo. *Forza* è la risorsa che il Risorto infonde donando il suo Spirito. *Coraggio* è ciò di cui abbiamo bisogno per affrontare le grandi sfide che stanno davanti a noi. *Abbraccio* indica lo stile col quale incontrare le persone e vivere la missione: siamo inviati da una Volontà di amore e dedizione. Nella concretezza della vita cristiana ha grande rilievo il sacramento della Confermazione. La sua celebrazione nelle nostre comunità ci riporta alla Pentecoste, evento non concluso o racchiudibile nel passato, ma un dono permanente e irradiante. Questa fase del Programma si è praticamente sviluppata in sintonia con le tappe del Cammino Sinodale: non una sovrapposizione, ma uno sviluppo in armonia.



## OSSERVAZIONI SUL CAMMINO

Ci è sembrato via via sempre più opportuno ripercorrere l'essenziale dell'esperienza cristiana: dal suo cuore e centro – l'incontro con Gesù Risorto – alla dinamica del Mistero pasquale, vita nuova; dalla gioia del Vangelo all'annuncio missionario con la forza dello Spirito. Di tutto questo hanno goduto soprattutto gli operatori pastorali, che hanno partecipato attivamente al cammino. È stato per tutti occasione per abbracciare, con uno sguardo semplice, l'intero mistero cristiano: il disegno di Dio Trinità d'amore, l'Incarnazione-Redenzione, la Chiesa. Fondamentali sono stati i momenti assembleari e comunitari del Mandato, all'inizio dell'anno pastorale, e la verifica nella Veglia di Pentecoste: tappe che stanno diventando ossatura del cammino pastorale diocesano. Insieme al quaderno, che sussidia il percorso, si è rivelato utile il calendario pastorale, uno strumento per far sentire l'unità piuttosto che l'elenco delle iniziative.

Un'altra convinzione, più volte richiamata, suona così: «Cristiani si diventa». Alla luce di questo, quasi spontaneamente, si sono messi in rilievo i sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione, Eucaristia. Una riscoperta valida per tutti e sempre (non solo per i piccoli e i ragazzi). La dimensione sacramentale è sembrata decisiva per superare le forme di neopelagianesimo e di gnosticismo sempre insidiose (cfr. PAPA FRANCESCO, *Gaudete et exsultate*, Cap. 2). Il Signore è all'opera nella vita dei discepoli, la sua grazia plasma e rinnova i cuori, l'accoglienza della sua Parola e dei sacramenti innesta nel suo Corpo vivo che è la Chiesa. Il sacramento fa quello che significa.

È stato fin qui un percorso fortemente segnato dalla Parola di Dio. Ogni anno hanno fatto da riferimento icone bibliche accompagnate da alcune note essenziali "per andare in profondità", rinviando a letture e studi, sempre necessari. Ogni anno sono stati

suggeriti spunti per la *lectio divina* comunitaria e personale. Mettersi in ascolto della Parola, dare ossigeno alla fiamma del Vangelo, orientano il nostro cammino e aiutano chi è lontano ad alzare lo sguardo verso la comunità cristiana.

L'itinerario dei nostri programmi si gioca sui contenuti piuttosto che su ambiti della pastorale. È stato lasciato all'intelligenza e alla creatività degli Uffici Pastoralis e dei Consigli Pastoralis Parrocchiali informare le scelte operative, i progetti e le risposte alle situazioni con la ricchezza dei contenuti. Non si è mai pensato al Programma come ad una raccolta di soluzioni astratte. Le concretizzazioni pastorali devono spuntare dalla creatività e dal vissuto, saldamente ancorate ai contenuti della fede.



## MATURAZIONE DI SCELTE PASTORALI CONDIVISE

*Nel corso di questi anni abbiamo condiviso una serie di "scelte pastorali" riconosciute ormai come strutturali.*

*Sfogliando i quaderni annuali ritornano indicazioni che stanno diventando – in qualche caso già lo sono – scelte pastorali e punti di non ritorno:*

- **promuovere l'ascolto comunitario della Parola di Dio:** forme di *lectio divina*, gruppo del Vangelo, meditazione comunitaria delle letture domenicali, ecc.
- **far circolare e raccogliere le esperienze vissute sulla Parola,** comunicare i frutti del Vangelo, scambiarsi intuizioni e realizzazioni pastorali (valorizzare le assemblee diocesane e il "Montefeltro")
- **far funzionare le forme di partecipazione e corresponsabilità,** specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici
- **dare particolare rilievo alla vita liturgica,** al ciclo evangelico annuale, raccogliendo le linee guida di ciascun evangelista; rendere sempre più vivo l'incontro col Risorto nella liturgia domenicale, da rilanciare dopo il *lockdown*.

■ **fare esercizi di ascolto** e sostenere occasioni di dialogo, aprire nuove strade di relazione, superare le paure

■ **considerare la parrocchia come grembo**; sul nostro territorio la parrocchia è ancora una realtà portante

■ **accompagnare le famiglie**: costituiscono un vero e proprio volano per la pastorale e per la vita della comunità. Tra le opportunità è stato segnalato l'accompagnamento in occasione dell'iniziazione cristiana dei figli

■ **pensare e ripensare itinerari formativi**, articolati per archi di età e secondo le situazioni concrete delle persone: catechesi, cicli di conferenze, scuole di comunità, corsi specifici e lezioni dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, ecc.), saper cogliere occasioni di annuncio e catechesi nei diversi contesti di vita



## COSTRUTTORI DI COMUNIONE

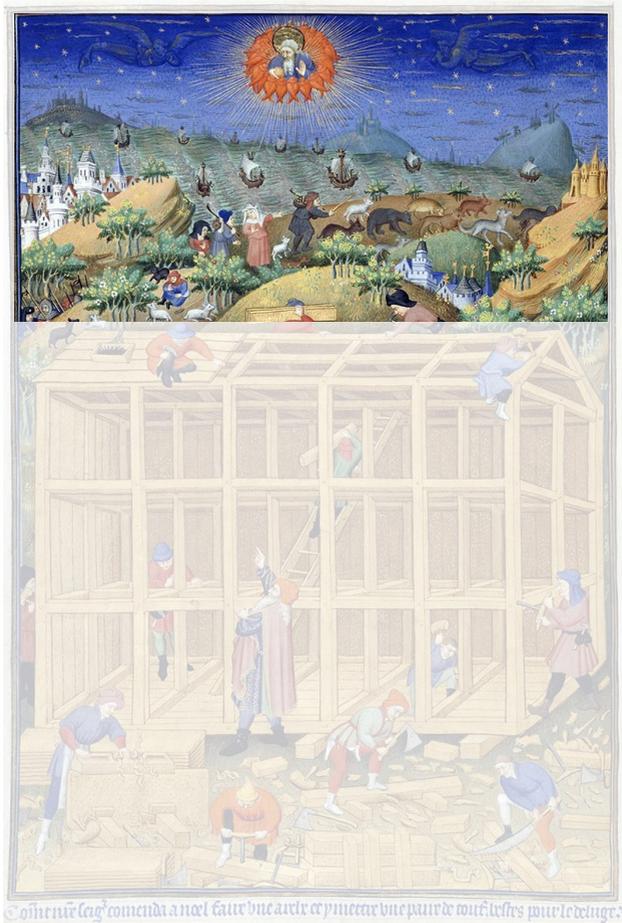
Il cammino continua... Quest'anno il Programma Pastorale invita a sentirci tutti – ognuno per la sua parte – “costruttori di comunione”. Come si è detto, la comunione è dimensione fondamentale della vita cristiana. Costituiscono altrettanti ostacoli all'accoglienza di questo dono la tendenza all'individualismo, la non consapevolezza di essere Chiesa, l'ignoranza di punti fondamentali della nostra fede.

La meta che ci sta di fronte è davvero alta. Ancora una volta ci è chiesta una conversione! Ci proponiamo di partire dagli elementi fondamentali che costituiscono la comunità dei discepoli del Signore: la comune chiamata, l'ascolto della Parola di Dio e la comunicazione dei suoi frutti, l'Eucaristia, la tensione al futuro. Elementi da riprendere nella predicazione dei sacerdoti e dei diaconi, nelle analisi e nelle proposte dei Consigli Pastorali, nelle catechesi per i piccoli e i giovani, negli itinerari formativi dei gruppi e dei movimenti ecclesiali. In fondo non è altro che un rilancio della dimensione vocazionale ed una ripresa dell'annuncio pasquale: in Cristo Gesù la comunità vive un riflesso della vita trinitaria.

Chi si trovasse occasionalmente o solo di passaggio dovrebbe cogliere che nella nostra Diocesi si sta lavorando su questo messaggio di comunione.

# Prima parte

## DALLA DISPERSIONE ALLA COMUNIONE



PRIMA PARTE: DALLA DISPERSIONE ALLA COMUNIONE

## LA COMUNIONE: DONO E RESPONSABILITÀ

La comunione non è un optional, un abbellimento della vita cristiana e neppure un vago e nostalgico desiderio. Non dipende dalle nostre analisi sociologiche e dalla fantasia della nostra progettualità. La comunione caratterizza la vita nuova che abbiamo ricevuto in Cristo come figli di Dio, viene quindi dallo Spirito Santo. È prima di tutto un dono che ci precede, è all'inizio della nostra esistenza in vista del suo compimento. Sappiamo bene che la comunione – è necessario richiamarlo sempre – è partecipazione alla vita trinitaria. Nella preghiera sacerdotale Gesù chiede per noi questo dono (cfr. Gv 17). Del resto, Gesù ha interpretato la sua vita e la sua missione come la riunificazione dei figli di Dio dispersi (cfr. Gv 11,52), scopo del suo sacrificio: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

Dovremmo partire sempre dalla contemplazione della comunione. Qui ritroviamo il senso della nostra esistenza, il DNA della nostra vita: la relazione. «Non è bene che l'uomo sia solo» (Gn 2,18). Ma il dono della comunione si concretizza nella comunità. Se la comunione è dono già a nostra disposizione, la comunità è affidata alla nostra responsabilità e intraprendenza. È da costruire insieme. Dio ci ha pensato da sempre come sua famiglia. «È piaciuto a Dio di



santificare e salvare gli uomini non separatamente e senza alcun legame fra di loro, ma ha voluto costituirli in un popolo» (CONCILIO VATICANO II, *Lumen gentium*, 9). Gesù ha radunato attorno a sé discepoli e, a chi lo segue, propone di camminare insieme e di formare una comunità, la Chiesa. Alla luce del Mistero pasquale, questa comunità-Chiesa non appare come semplice organizzazione, ma “Corpo di Cristo”: lui il Capo, i discepoli le membra, come tralci uniti alla vite (cfr. Gv 15, 1-8). Si tratta di una unità non secondo la carne, ma nello Spirito: «Questo popolo messianico ha per capo Cristo... per statuto la dignità e la libertà dei figli di Dio... per legge il nuovo comandamento di amare... il suo fine è il Regno di Dio iniziato sulla terra da Dio stesso, ma destinato a dilatarsi sempre più per essere portato a compimento». Perciò questa comunità, anche se non comprende ancora la totalità degli uomini, «è però per l'intera umanità germe sicurissimo di unità, di speranza e di salvezza, inviato a tutti come luce del mondo e sale della terra» (cfr. CONCILIO VATICANO II, *Lumen gentium*, 9). La comunione a cui Dio Trinità d'amore ci chiama è la nostra vocazione. La Chiesa è a servizio di essa: «Quasi un sacramento di unità», per l'unità della famiglia dei figli di Dio (cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum concilium*, 42; *Lumen gentium*, 1.9; ecc.). La Chiesa deve testimoniare e far crescere questo seme con la sua vita e con





il suo volto; dei primi cristiani si diceva: «Guarda come si amano» (TERTULLIANO, *Apologetico*, 39), e negli *Atti degli Apostoli*: «Godevano la simpatia di tutto il popolo» (At 2,47). La testimonianza dell'unità è parte integrante della missione. L'unità conquista! Sorprende un testo del Concilio di Trento (1545-1563): la Chiesa viene paragonata alla sposa del *Cantico dei Cantici* che, con una sola treccia, cioè con la sua bellezza – così dice la Scrittura (cfr. Ct 7,6) –, è capace di espugnare eserciti! Il testo conciliare conclude affermando che la bellezza è la sua unità (CONCILIO DI TRENTO, *Sessione XXIII*, Cap. 4). Questo è il motivo ispiratore e il criterio di fondo di tutto il Cammino Sinodale che vogliamo proseguire. Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: «Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale), quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?» (SINODO DEI VESCOVI, *Documento Preparatorio*, 2).

## TUTTI PROTAGONISTI

A tutti, come discepoli del Signore, è affidata la missione della comunione: come il punto di tangenza regge l'intera sfera, così ognuno sostiene questa responsabilità ed è il volto lieto della Chiesa. Tutti protagonisti in questa impresa. *Tutti sul posto*: nei luoghi di vita; *ognuno al suo posto*: secondo il suo ministero e la sua vocazione. Presenti, intraprendenti e creativi...

Un ruolo particolare hanno i parroci, per autorevolezza, preparazione e regia. Nell'ordinazione hanno ricevuto dal Signore i "tre compiti" di annunciare, santificare, educare nelle comunità a loro affidate per mandato del vescovo (tali uffici non ostano all'uguaglianza dei membri del popolo di Dio, cfr. CONCILIO VATICANO II, *Lumen gentium*, 32).

Speciali maestri e testimoni sono le comunità religiose, con l'esperienza della loro forma di vita comunitaria e fraterna.

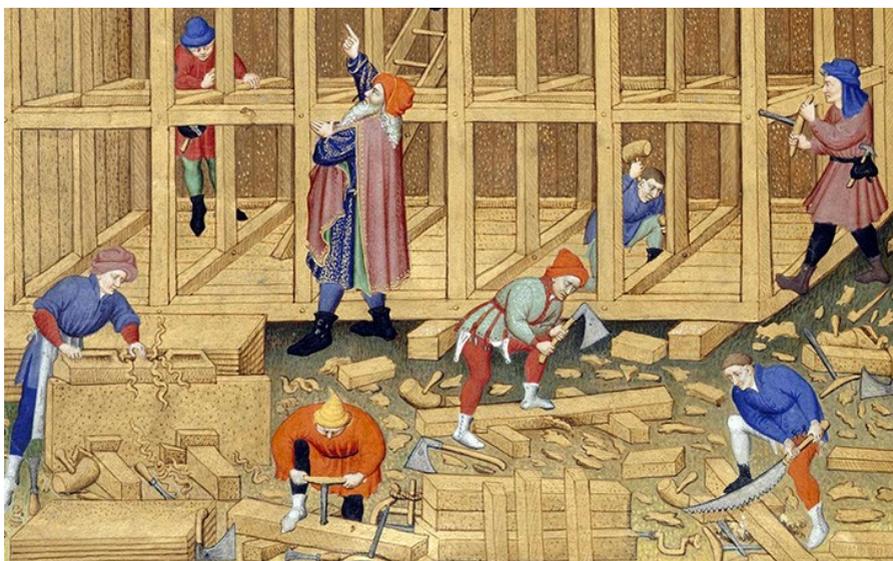
Ci sono poi momenti che danno visibilità alla nostra comunione: i momenti di incontro diocesani, le assemblee e le giornate di verifica. Massimamente significative le celebrazioni col vescovo in Cattedrale e il convenire delle associazioni, dei gruppi e dei movimenti.

A servizio della comunione sono gli Uffici Pastorali e gli strumenti di raccordo: dal sito web diocesano al mensile "Montefeltro" e tutte le altre forme di comunicazione.



Ma anche il singolo cristiano è portatore di verità e di comunione là dove vive, lavora, soffre e partecipa: lievito nella pasta (cfr. Mt 13,33), sale nella terra (cfr. Mt 5,13), o per dirla con le parole della *Lettera a Diogneto*: «Come è l'anima per il corpo, così nel mondo sono i cristiani». Apporto straordinario è quello di chi vive la sofferenza completando nella sua carne le sofferenze di Cristo (cfr. Col 1,24): sono radici nascoste che portano frutti di comunione. Fortunato l'ambiente in cui vive, lavora e soffre e partecipa un costruttore di comunione!

Insistiamo, e giustamente, sulla vita comunitaria, ma non dimentichiamo quanti sono nelle condizioni di vivere la fede in una certa solitudine, non fosse altro che per le decisioni che la coscienza individuale è chiamata a prendere. L'amicizia personale, le visite, la convivialità sono un dono che possiamo farci reciprocamente. Per la formazione personale sono indispensabili i mezzi "classici" come la Confessione frequente, la direzione spirituale, la lettura e la meditazione della Sacra Scrittura, la partecipazione alle proposte di formazione, l'ascolto di trasmissioni formative e altre forme di comunicazione spirituale.



## GLI ELEMENTI SUI QUALI COSTRUIRE IL CANTIERE DELLA COMUNITÀ



Ci proponiamo di lavorare su quattro elementi essenziali che rivelano, radicano, configurano la Chiesa nella comunione: elementi tutt'altro che decorativi, dai quali non si può prescindere, soprattutto nei momenti in cui è facile perdersi di coraggio e si sente la stanchezza. Questi quattro elementi – la comune chiamata, l'ascolto della Parola di Dio, l'Eucaristia, la tensione verso il futuro – in fondo richiamano le quattro perseveranze a cui alludono gli *Atti degli Apostoli*: «Erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento, nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (At 2,42).

### LA COMUNE CHIAMATA

Noi non ci siamo scelti, siamo stati chiamati, al di là delle singole provenienze. Si sta insieme, come cristiani, non per simpatia o per comunanza di idee, tanto meno per un censo economico. Paolo, rivolgendosi ai Corinti, dirà: «Non vi sono tra voi molti nobili, molti sapienti, eppure al Signore è piaciuto riunirvi insieme» (1Cor 1,26-27). È un Altro che ci ha chiamati e ci tiene insieme; è guardando a lui, il Signore Gesù, che facciamo comunione tra noi.

### L'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO E LA COMUNICAZIONE DEI SUOI FRUTTI

Siamo tutti sotto la Parola. C'è un momento suggestivo nell'ordinazione di un vescovo: due diaconi prendono l'Evangelionario e lo mettono sul capo dell'eletto per dirgli: «Sei sotto la Parola di Dio; accoglila, fanne riferimento esplicito della tua vita e del tuo ministero». Ma questo è vero, in qualche modo, per ogni cristiano. La comunità cresce sempre di più con la condivisione dei

frutti della Parola: «Quando leggi il Vangelo e lo vivi, ti trasforma in un altro Gesù», tant'è vero che la Chiesa – docile alla Parola – diventa Corpo di Cristo. Si potrebbe stabilire un'analogia fra le parole pronunziate sul Pane nella Messa e le parole pronunziate sulla comunità. La condivisione delle esperienze consolida il tessuto comunitario; si tratta di narrazioni che testimoniano ciò che lo Spirito fa in ciascuno di noi.

## L'EUCARISTIA FA LA CHIESA

Si dice: «L'Eucaristia fa la Chiesa» ed è proprio così. Come far sì che le nostre diventino sempre di più comunità eucaristiche? Bisogna che quanto si celebra diventi programma di vita. Proviamo a passare in rassegna tutti i momenti della Messa: l'accoglienza; la richiesta e l'offerta di perdono; l'ascolto attento della Parola; l'offertorio; la consacrazione; il momento dell'intimità con lo Sposo; la missione. Se vivessimo tutti i momenti della Messa, potremmo dire di avere una vita comunitaria.

## LA TENSIONE VERSO IL FUTURO: L'ATTESA

In genere si dà poca importanza all'attesa, relegandola al momento liturgico dell'Avvento, eppure è elemento fondamentale. Di fronte al comune sguardo sull'orizzonte, sul futuro, su quello che avverrà alla fine della nostra vita e alla fine della storia, i nostri passi e le nostre volontà si congiungono e gridiamo: «Vieni Signore Gesù!». La comunità è tale non solo per l'origine, ma anche per l'attesa condivisa, traguardo del cammino, speranza del futuro: siamo su raggi che convergono verso il loro centro.

## COMUNICARE

Non basta certamente un anno per raggiungere la meta della comunione, è un orizzonte, ma si può avanzare! Quest'anno – l'anno dei costruttori di comunità – è essenziale condividere gli obiettivi, le "buone pratiche" e le esperienze.

Torna a proposito la trilogia: «Essere, sapere, saper fare». *Essere* consapevoli e stare nel dono della comunione, dono da chiedere allo Spirito. *Sapere* che la comunione è la prima e fondamentale vocazione, come insegna la Parola di Dio. *Saper fare*: usare creatività, atteggiamenti e metodi per accogliere il dono della comunione nella comunità. I grandi orizzonti si raggiungono a piccoli passi. Le grandi scelte maturano attraverso gesti che nascono da convinzioni profonde.

Ogni comunità saprà inventare "buone pratiche" per allargare conoscenze, approfondire rapporti, migliorare le relazioni. All'inizio potranno essere semplici gesti, come l'accoglienza o il congedo alla Messa domenicale, l'incontro fra parrocchie, lo scambio fra giovani e adulti, uscite e pellegrinaggi, giornale parrocchiale o foglio di collegamento...

Ma ogni "buona pratica", piccola o grande, nasce da una reale conversione.

Per poter vivere la comunione è importante mettersi in comunicazione. Abbiamo a disposizione, per partire, le pagine del "Montefeltro", del sito diocesano e dei social. Ma la comunicazione è molto di più. Comunicare: verbo infinito! Una possibilità fantastica, un diritto per tutti, una responsabilità. La prima e fondamentale legge della comunicazione rimane il "rapporto", con le sue regole di verità, di accoglienza, di benevolenza. Saper guardare l'altro negli occhi è la prima forma di comunicazione. Non serve sprecar parole.

Il *Vangelo di Marco* racconta un episodio della vita di Gesù nel quale si vede quanto preziosa fosse per lui la comunicazione. Alcune persone gli conducono un sordomuto, un uomo prigioniero

del silenzio, la cui vita è chiusa alle relazioni, accartocciata su se stessa, come la sua lingua. È bellissimo vedere come Gesù restituisce quell'uomo al rapporto: lo porta fuori dalla folla e dalla confusione, stabilisce un contatto "a tu per tu" con lui, poi gli accarezza orecchi e bocca. C'è, inoltre, un coinvolgimento empatico di Gesù: Gesù alza gli occhi al cielo, sospira, si coinvolge e pronuncia la parola aramaica, «Effatà», che vuol dire: «Aprite!» (Mc 7,34). «Aprite!», come una finestra che riceve il sole. Perché sente, adesso quel sordomuto può parlare. Come sarebbe bello se ognuno potesse dire: parla-sento!



## L'INDISPENSABILE CONVERSIONE

Sentiamo l'urgenza del "comando" del Signore alla comunione? Siamo disposti ad una diagnosi sui mali che minacciano o guastano la comunione? Quale terapia ci sembra necessaria? Oltre ad uno sguardo alle nostre comunità, ci è d'aiuto la Sacra Scrittura, in cui troviamo molte storie di fraternità fallita. Una vicenda che ci tocca molto da vicino è quella di Caino e Abele. Leggendo la storia di questi fratelli, sin da subito si potrebbero definire "i ruoli": uno è buono, leale e si comporta bene, l'altro è cattivo, sleale e si comporta male. Dentro ognuno di noi ci sono sia Caino sia Abele, due possibilità, due proporzioni, perché la relazione può accadere soltanto tra persone diverse. Quindi, la prima cosa che la Bibbia smentisce è proprio l'idea che per esserci comunione dobbiamo essere tutti uguali.

In molte altre parti della Bibbia si racconta la storia di un fallimento di relazioni. Ad esempio, la storia di Giacobbe ed Esaù che litigano per la primogenitura, la vicenda di Giuseppe che viene venduto dai suoi fratelli, Davide che uccide Urìa per coprire i suoi errori. Anche nei Vangeli si parla di relazioni ferite: basti pensare alla parabola del figliuol prodigo (o del Padre misericordioso), a Pietro e Giuda, che tradiscono Gesù e, nella Chiesa che nasce dopo la risurrezione di Cristo, a Paolo e Pietro che discutono tra loro perché hanno sensibilità diverse.

Qual è la radice di tutti questi fallimenti? Che cosa accade nel cuore di Caino che decide di uccidere Abele? Per Caino è insopportabile pensare che Abele sia il preferito di Dio. Il gesto di Caino ha una radice profonda nel suo non sentirsi amato quanto il fratello Abele. In realtà non dovrebbe sentirsi così. Ciascuno di loro è diverso, unico agli occhi di Dio. Dentro Caino c'è un sentimento inconfessabile: l'invidia. Tutti abbiamo

dentro un invidioso che ci abita, che fa costantemente paragoni, e quando paragoniamo la nostra vita a quella degli altri ci sembra sempre di aver subito un'ingiustizia, un torto: «Perché a lui sì e a me no? Perché quella persona ha quella vita e io ho questa?». Questa ingiustizia ci autorizza ad incattivirci, a guardare le persone che sono accanto a noi non come fratelli, ma come costanti avversari. Quando si è circondati da avversari, una famiglia, un'amicizia, un luogo di lavoro, una parrocchia, un'esperienza ecclesiale, un luogo che potrebbe essere un paradiso, si trasforma in un inferno. La traccia del peccato originale in noi è questa.

La comunione è far guarire dentro di noi la ferita di Caino. Nessuno di noi è capace di comunione, finché non lascia che la grazia di Dio guarisca dentro di lui quella ferita.

La comunione non è mettersi d'accordo. È rendersi conto che con le sole nostre forze siamo solo capaci di *tollerarci*. La vera conversione di ciascuno di noi arriva quando tocchiamo con realtà questa parte della nostra vita e chiediamo aiuto al Signore.

Nelle storie raccontate non c'è solo il buio, c'è una buona notizia: il perdono. Il perdono di Dio nei confronti di Caino, il perdono di Giuseppe nei confronti dei fratelli, il perdono di Dio nei confronti di Davide, il perdono di Gesù a Pietro e a Giuda. Non è Gesù che condanna Giuda, ma è Giuda che non accetta di essere perdonato. Pietro e Giuda si macchiano del medesimo delitto, uno accoglie il perdono e diventa san Pietro, l'altro si appende ad un albero. Pietro rappresenta come poteva andare a finire la storia di Giuda se Giuda avesse accolto il perdono. Nessuno di noi può vivere in comunione se non impara a perdonare e a lasciarsi perdonare. La comunione ha le sue radici più profonde nel perdono.

Gesù dice ai suoi discepoli: «Vi riconosceranno da come vi amerete». Ma non dice «amatevi gli uni altri secondo quello

che vi sembra giusto, secondo quello che vi passa per la testa...». Propone se stesso come modello dell'amore: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato». La croce di Cristo ci ricorda la forma dell'amore: «Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per i propri amici». Se l'esperienza base di ogni vera comunione è il perdono, la meta di ogni comunione è il dono di sé. È impossibile dire che siamo in comunione se la nostra prima preoccupazione non è quella di dare la vita uno per l'altro. Il perdono e il dare la vita costruiscono la comunione.

Infine, ciò che tiene insieme i fratelli è avere un Padre. Senza il Padre la vita con le persone che abbiamo accanto è impossibile. Riusciamo soltanto a difenderci, ma non ad essere vicini agli altri. L'unica preghiera che Gesù ci lascia nel Nuovo Testamento inizia così: «Padre Nostro...». «È bello che i fratelli siano insieme», è bella la comunità, a patto che Caino si lasci prendere in braccio e i fratelli si lascino perdonare, che Davide si rimetta in piedi dopo il suo miserere, che il fratello maggiore entri in casa dopo che il minore è rientrato. La parte fondamentale di tutte queste storie è la libertà. Si decide di amare, si decide di stare insieme, si decide di riconoscere il Padre, si decide di perdonare, si decide di lasciarsi perdonare. In queste decisioni c'è tutta la nostra libertà di figli di Dio.

«Non vi chiamo più servi, ma amici». I servi possono creare i sindacati per ribellarsi contro il padrone, solo gli amici possono stare insieme. Possiamo riconoscerci fratelli tra di noi quando riconosciamo di essere figli dell'unico Padre.

## UNA RETE DI AMICIZIA, ANZITUTTO

La pratica sinodale nella quale siamo coinvolti raccoglie contributi di idee ed esperienze, ma soprattutto risveglia in noi la consapevolezza della dimensione sinodale della Chiesa: dimensione da praticare e da tenere viva. Per questo ha bisogno di una rete di collegamento, di servizio e di animazione. Accanto ai referenti diocesani – *Lara Pierini e Paola Galvani* –, in stretto collegamento col livello nazionale, si è costituita in Diocesi “*l'équipe sinodale*” costituita da quattro persone per Vicariato – tre laici e un presbitero – con il compito di sostenere “*i referenti dei Gruppi Sinodali*” di ciascun Vicariato e tenere il collegamento con il livello diocesano. In questi primi mesi della “seconda fase” del Cammino verrà assicurato ai “referenti dei Gruppi Sinodali” un congruo tempo per prepararsi a svolgere il loro servizio attraverso incontri, materiali e, in particolare, con il supporto di un vademecum (a cura del Gruppo di Coordinamento Nazionale). Contatti e riferimenti per rendere tutto più snello, semplice e rapido:

SEGRETERIA DIOCESANA CAMMINO SINODALE:

[camminosinodale@diocesi-sanmarino-montefeltro.it](mailto:camminosinodale@diocesi-sanmarino-montefeltro.it)

ÉQUIPE SINODALE DIOCESANA:

**per il Vicariato San Marino:** Don Gianni Monaldi,  
Diac. Massimo Cervellini, Anna Rita Podeschi, Nicoletta Nori

**per il Vicariato Valmarecchia:** Don Jean-Florent Angolafale,  
Geppi Santamato, Federico Nanni, Veronica Fabbri

**per il Vicariato Val Foglia/Val Conca:** Don Giorgio Savarino,  
Luca Foscoli, Carla Bernardini, Raffaella Rossi

Sito Diocesi San Marino-Montefeltro:

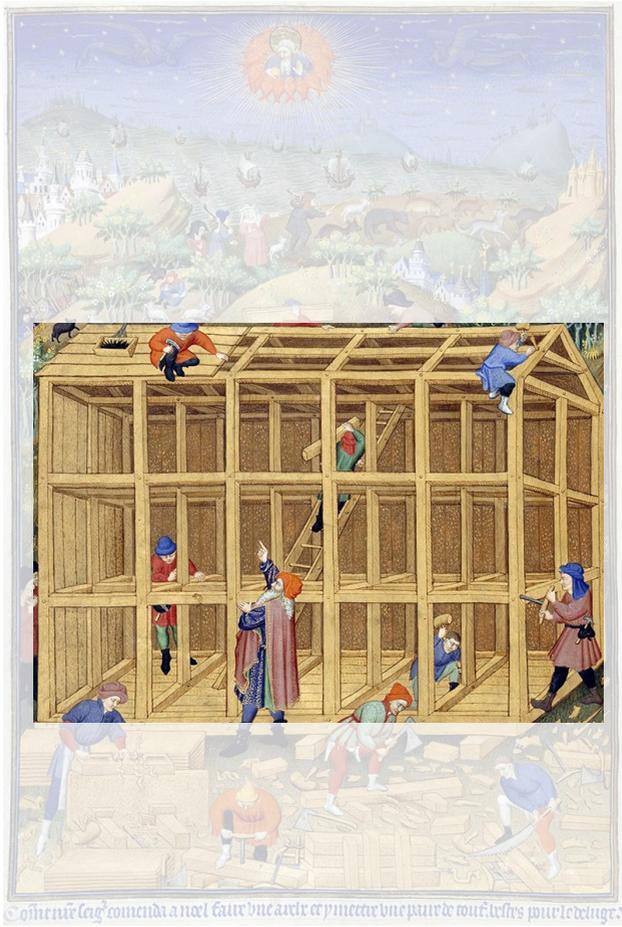
[www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it](http://www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it)

Sito Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia:

<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>

Seconda parte

# PROGRAMMA PASTORALE E CAMMINO SINODALE



SECONDA PARTE: PROGRAMMA PASTORALE E CAMMINO SINODALE

## IL NOSTRO CAMMINO SINODALE CONTINUA

Già all'inizio dello scorso anno ci siamo detti che il Programma Pastorale intrapreso dalla nostra Diocesi si sarebbe armonizzato col Cammino Sinodale che coinvolge tutta la Chiesa (per noi attraverso la mediazione della CEI). Ed è stato così. Qualcuno ha scritto che le proposte sinodali costituiscono un vero e proprio "assist" per il nostro cammino. Dunque, non si tratta di un incrocio importuno o di una sovrapposizione artificiale, ma di un vero e proprio *kairòs* (tempo favorevole). Lo Spirito parla alla sua Chiesa e la spinge in tutti i modi alla missione.

La dinamica del processo sinodale ha richiesto che il cammino si costruisse e crescesse facendo tesoro dell'ascolto, della pratica della "conversazione spirituale", del discernimento. 109 sono stati i "Gruppi Sinodali" nella nostra Diocesi, con la partecipazione di circa un migliaio di persone. La mobilitazione sinodale è avvenuta attraverso il coinvolgimento di gruppi già esistenti, pur senza annullare i loro programmi ordinari; accanto a questi si sono formati gruppi nati occasionalmente; alcuni si sono detti disponibili a riprendere l'esperienza. In questi gruppi, soprattutto, è stato particolarmente apprezzato il riunirsi in comunità. Per qualcuno si è trattato di una vera e propria novità, al di là dell'incontro liturgico. C'è chi ha espresso la sorpresa per essere stato invitato a condividere un pensiero o raccontare una esperienza («di solito si viene convocati per ascoltare»). Si è data la parola a tutti, a prescindere dal grado di cultura religiosa e di formazione. Ognuno è stato invitato a raccontare il suo incontro con la comunità cristiana, ad esprimere il suo parere su come si vive la Chiesa pensata da Gesù: non critica fine a se stessa, ma ascolto della voce dello Spirito in un clima di preghiera.

Qualcuno ha obiettato: «Ma questa mobilitazione si esaurisce ancora una volta nella logica "degli incontri", ancora una volta una "fiera di parole"». Eppure, questo trovarsi, dialogare e mettersi in relazione è *un fatto!* Nel Gruppo Sinodale si "vive" e si

impara a stare insieme in maniera nuova, riscoprendo la componente relazionale che è alla base dell'esperienza della Chiesa (si tratta di cose che sono nel Vangelo, ma a volte le dimentichiamo e abbiamo bisogno di tirarle nuovamente fuori). Si va oltre il giudizio e si cerca che cosa si può fare per migliorare la comunità a partire da subito.

Il percorso del Programma Pastorale non solo si armonizza con il Cammino Sinodale, ma ha identica finalità e identico contenuto. In breve: si vive in comunione con tutta la Chiesa; si fa – attraverso la “conversazione spirituale” (tipica di questo Sinodo) – esercizio pratico di comunione e di relazione; si cercano, con l'assistenza dello Spirito Santo, risposte di rinnovamento ecclesiale.

Nel “primo anno dell'ascolto” si è creata una rete di corresponsabili che è un primo frutto, inatteso, del Cammino e una risorsa preziosa per la sua prosecuzione.

Ci proponiamo di non disperdere il patrimonio di esperienze e di narrazioni raccolte, insieme alle voci di apprezzamento: «È stato bello incontrarsi, sentirsi ascoltati, vivere in sintonia con tutta la Chiesa». Questo incoraggia a ritessere la rete di rapporti, a ridarsi appuntamento, ad allargare – se possibile – la partecipazione, questa volta con più calma. La sintesi dei lavori dei Gruppi Sinodali è stata pubblicata sul “Montefeltro” e sul sito diocesano ed è stata inviata, come contributo, alla Segreteria sinodale della CEI: una piccola voce, ma autentica interprete della nostra realtà.

Un aiuto più grande per la crescita nella comunione sarà la ripresa della “seconda fase di ascolto” del Cammino Sinodale. Questa convocazione diventa parte integrante del nostro Programma. La ripresa potrà apparire, ancora una volta, difficile e faticosa. Tuttavia, possiamo contare sul buon esito registrato lo scorso anno, sull'impulso che viene dalle Chiese che sono in Italia e sul desiderio di fare la nostra parte per rinnovare le comunità.

## LA “SECONDA FASE” DEL CAMMINO

I Gruppi Sinodali che hanno già sperimentato la conversazione spirituale, in continuità con quanto hanno focalizzato nella “prima fase” dello scorso anno, possono indirizzare l’attenzione ad uno dei cantieri presentati dal Gruppo di Coordinamento Nazionale (cantiere della strada e del villaggio, cantiere dell’ospitalità e della casa, cantiere della diaconia e della formazione spirituale, p. 42). In questa fase l’ascolto sarà più approfondito e soprattutto *orientato* a cercare risposte e individuare scelte operative. I Gruppi Sinodali possono partire anche dalla sintesi diocesana del primo anno oppure dal proprio contributo parrocchiale o di gruppo. Importante non si resti alle dichiarazioni di intenti. Non è ancora la fase sapienziale operativa, prevista per il prossimo anno, tuttavia si tratta di offrire materiali utili. Sono state individuate negli incontri svolti nella nostra Diocesi alcune priorità, parole che tornano nei contributi: la cura delle relazioni, la comunione e la necessità della formazione cristiana. Sarebbe utile che, a livello di vicariato, o per gruppi di parrocchie, si favorisse uno scambio.

Abbiamo una grande speranza: che il Cammino Sinodale coinvolga sempre più persone, sempre più consapevoli del progetto e della sua finalità. Alle comunità parrocchiali e ai gruppi si prospettano diverse direzioni di lavoro e di ascolto.

Ad esempio, molti hanno segnalato che poco si è potuto fare nella “prima fase” per mettersi in ascolto dei diversi mondi in cui i cristiani vivono e lavorano. Ci sono ambiti che spesso restano in silenzio, o sono difficilmente raggiungibili, o sono inascoltati: gli ambiti della cultura, come la scuola e l’università, le associazioni e i centri culturali, i luoghi del lavoro, delle professioni e delle istituzioni politiche, le realtà a servizio del disagio e della sofferenza, ecc. Nella “seconda fase” si potranno realizzare esperienze di ascolto dentro questi mondi, dopo essersi accuratamente preparati spiritualmente e metodologicamente (si

può anche invitare qualche esperto sul tema). L'incontro con una realtà di fabbrica, ad esempio, non avrà lo stesso andamento di una riunione parrocchiale, così uno scambio con il Consiglio comunale, ecc. Farà un gran bene alla comunità o al gruppo pensare, aprirsi e realizzare questo incontro. Non possiamo tralasciare queste realtà importanti che certamente hanno molto da dirci. Non deve spaventare la diversità di linguaggio e di sensibilità, né l'ampiezza dei temi, conta la qualità dell'esperienza. Vi sono poi realtà che hanno una dimensione che va oltre la comunità parrocchiale – ad esempio l'università, l'ospedale, ecc. – di queste potrebbe occuparsi l'équipe sinodale diocesana attraverso facilitatori invitati dalle parrocchie o dai movimenti.



## TAPPE DEL CAMMINO

La domenica del Mandato, il 25 settembre, è il momento unitario di avvio della "seconda fase" del Cammino Sinodale. Anche chi, di fatto, non fosse inserito in un Gruppo Sinodale va aiutato a sentirsi parte di questo cammino che coinvolge tutta la Chiesa.

In questi primi mesi dell'anno pastorale tutti i referenti sinodali partecipano a momenti a loro dedicati per approfondire meglio la metodologia, trovare risposte ai dubbi, coordinarsi. Verrà consegnato un vademecum che può aiutare chi svolge il servizio di facilitatore. Le brevi note metodologiche sono da prendere come un aiuto; è importante preparare bene questo percorso senza la preoccupazione di dover eseguire un compito. L'obiettivo di fondo, torniamo a ripetere, è fare esperienza di una Chiesa sinodale, di comunità in cui si vivono relazioni belle e significative. Il Sinodo avrà un punto di arrivo nell'Assemblea dei Vescovi (ottobre 2023), ma ci rimarrà quanto avremo imparato per vivere e abitare stabilmente in comunione.

Nell'Assemblea di fine anno ringrazieremo il Signore dei passi compiuti. La restituzione del lavoro svolto nella "seconda fase" secondo anno sarà *in itinere*: segnalazione all'équipe diocesana dei cantieri scelti, allargando il dialogo con iniziative particolari, condividendo buone pratiche.

Quanto emergerà sia in ordine ai contenuti, sia in ordine ai processi avviati, verrà raccolto in una scheda sintetica per ogni cantiere, per descrivere l'esperienza condotta e soprattutto evidenziare che cosa la comunità ha maturato.

## **LA "CONVERSAZIONE SPIRITUALE"**

*Una metodologia di condivisione per passare dall'«io» al «noi»*

Si inizia con un momento di preghiera per disporsi all'ascolto dello Spirito Santo e con la lettura di una pagina della Sacra Scrittura.

### **Prima fase: «prendere la parola»**

I partecipanti condividono a turno (e senza dibattere/replicare) la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro (comunicato precedentemente). Il registro è quello della narrazione. Terminato il "primo giro" di interventi, l'animatore propone alcuni minuti di *silenzio* per preparare la fase successiva.

### **Seconda fase: «uscire da sé»**

Di nuovo condivisione di ciascuno "a giro", esclusivamente a partire dagli interventi ascoltati dagli altri (si mettono al centro le esperienze degli altri e non le proprie): «Cosa mi ha colpito? Cosa mi sorprende? Cosa mi interpella profondamente? Cosa ci dice lo Spirito?». Non si tratta di promuovere le proprie idee, ma di identificare ciò che lo Spirito ci suggerisce muovendoci nel più profondo di noi stessi (personalmente e come gruppo).

Seguono alcuni minuti di *silenzio* per preparare la terza fase.

### **Terza fase: «costruire insieme»**

«Cosa sentiamo importante dire a noi stessi, al gruppo, alla comunità e alla Chiesa intera come "contributo sinodale" rispetto al tema?». Questa volta è possibile interagire (non si procede più "a giro"). L'animatore aiuta i partecipanti a comunicare i punti chiave emersi, cercando il consenso su cosa scegliere come frutti dell'incontro («sintesi»).

Si conclude con la preghiera.

*In seguito, l'animatore raccoglie i materiali dell'incontro (è consigliabile chiedere la disponibilità di un verbalizzatore).*

## MICROSCRITTURA

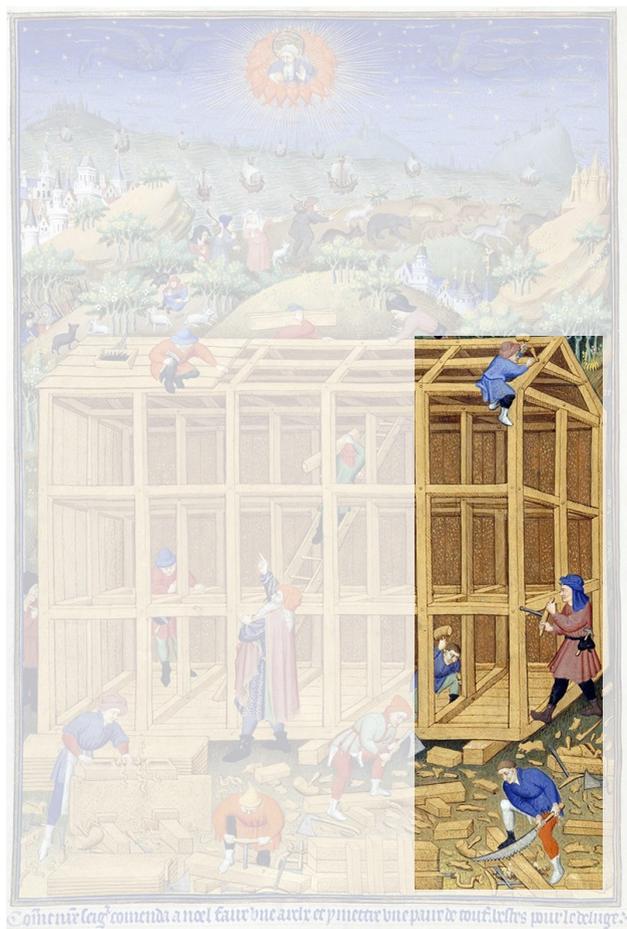
Si è visto come nella pratica della “conversazione spirituale”, soprattutto nei gruppi con la partecipazione di molte persone, può essere utile e vantaggioso proporre di scrivere sinteticamente i pensieri che sono affiorati nella preghiera o nell’ascolto.

Il momento della condivisione così è più snello, i pensieri sono più ponderati ed è facilitata la sintesi.



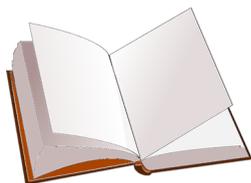
## Terza parte

# I CANTIERI DI BETANIA



TERZA PARTE: I CANTIERI DI BETANIA

Questa parte si avvale della proposta del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino Sinodale



## BETANIA: UN INCONTRO LUNGO IL CAMMINO

*L'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (Lc 10,38-42), è l'icona per il secondo anno del Cammino Sinodale. Pa-rola come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risuonate continuamente nei Gruppi Sinodali e hanno disegnato il sogno di una Chiesa come "casa di Betania" aperta a tutti.*



Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10,38-42).

«**Mentre erano in cammino**»: la scena è dinamica, c'è un cammino insieme a Gesù (un "sinodo"). Luca aveva indicato poco prima la composizione del gruppo che accompagnava il Maestro: «In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni» (Lc 8,1-3).

Questo gruppo che cammina con il Maestro è il primo nucleo della Chiesa: i Dodici e alcune donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l'umiltà di andargli dietro. I discepoli e le discepole del Signore non percorrono itinerari alternativi, ma le stesse strade del mondo, per portare l'annuncio del Regno. I discepoli sono «coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace» (LG 9): non un gruppo esclusivo, ma uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede nel Salvatore, che condividono «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono» (GS 1).

Il primo anno della fase narrativa del Cammino Sinodale ha rappresentato per molti questa esperienza discepolare di "strada" percorsa con Gesù. Si sono create preziose sinergie tra le diverse vocazioni e componenti del popolo di Dio (laici, consacrati, vescovi, presbiteri, diaconi, ecc.), tra condizioni di vita e generazioni, tra varie competenze.

È unanime la richiesta di proseguire con lo stesso stile, trovando i modi per coinvolgere le persone rimaste ai margini del Cammino e mettersi in ascolto delle loro narrazioni. È diventato sempre più chiaro che lo scopo non è tanto quello di produrre un nuovo documento – pure utile e necessario alla fine del percorso – ma quello di avviare una nuova esperienza di Chiesa.

# 1

## IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

«**Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio**». Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “*mondo*” fosse lì presente – e non si è mai sottratto all’ascolto, al dialogo e alla prossimità.

Si apre per noi il cantiere della strada e del villaggio, dove presteremo ascolto ai diversi “*mondi*” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “camminano insieme” a tutti coloro che formano la società; in particolare occorrerà curare l’ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come nella comunità cristiana), e poi gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell’economia e finanza, del lavoro, dell’imprenditoria e delle professioni, dell’impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore.



### **Domanda di fondo**

**Come il nostro “camminare insieme”  
può creare spazi di ascolto reale  
della strada e del villaggio?**



Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?



Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?



Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'"ecclesialese"?



Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?



Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?



A series of 20 horizontal dotted lines for handwriting practice, spaced evenly down the page.

## 2 IL CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

«Una donna, di nome Marta, lo ospitò» nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l’illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all’interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Richiamandosi all’esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” anche come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l’alimenta, meno assorbita dall’organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

TERZA PARTE: I CANTIERI DI BETANIA



### **Domanda di fondo**

**Come possiamo “camminare insieme”  
nella corresponsabilità?**



Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?



Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi "a casa" nella Chiesa?



Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane, per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. l'oratorio)?



Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?



Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?



Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?



A series of horizontal dotted lines for handwriting practice, consisting of 20 lines spaced evenly down the page.

### 3 IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

«**Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi**». L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore con l'ascolto e il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltarlo; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante. Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (*"la parte migliore"*): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare. Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli.



#### **Domanda di fondo**

**Come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?**



Come possiamo evitare la tentazione dell'efficienzismo affannato o "mortalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?



Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?



Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?



Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, *lectio divina*, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?



Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?



A series of horizontal dotted lines for handwriting practice, consisting of 20 lines spaced evenly down the page.



## IL “QUARTO CANTIERE”

*La nostra Chiesa, come ogni Chiesa locale, ha la possibilità di individuare un “quarto cantiere”, valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana (di seguito viene riportato un esempio di “quarto cantiere”. È dedicato alla realtà della comunicazione e dei linguaggi. Ma nello sviluppo che prenderà il cammino si possono scegliere altri temi, ad esempio i giovani, la cultura, le famiglie ferite, ecc.).*

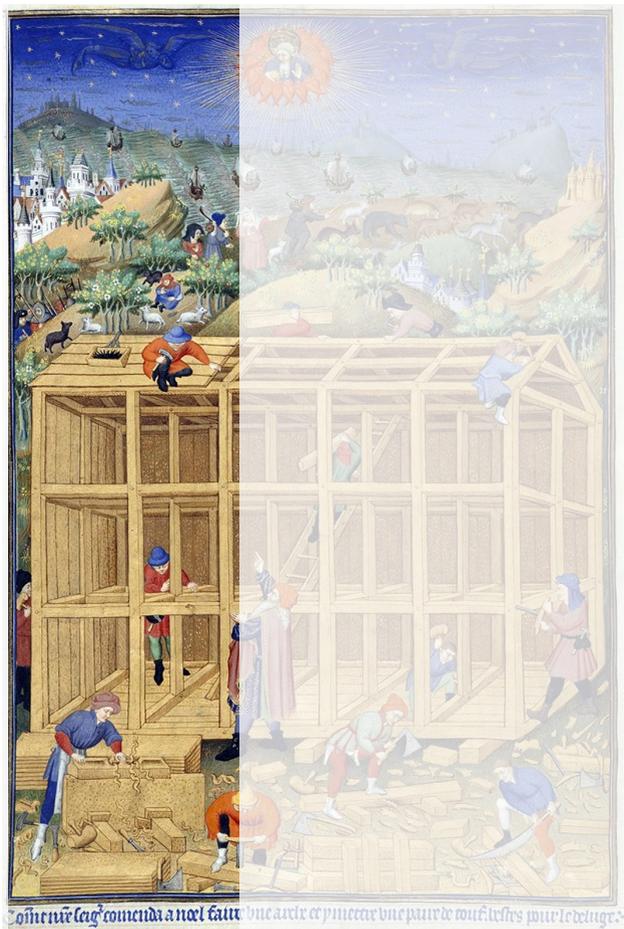
Nella realizzazione di questo cantiere sinodale (il “quarto cantiere”) potremmo misurarci con la questione dei linguaggi, che in alcuni casi risultano difficili da decodificare per chi non li utilizza abitualmente: basta pensare ai codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali abitati dai più giovani, o a quelli delle fratture prodotte dall'emarginazione. Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della “conversazione spirituale”, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane. In tal senso, sarà importante rafforzare e rendere stabile nel tempo l'ascolto dei giovani che il *mondo* della scuola e dell'università ha reso possibile, così da entrare in relazione con persone che altrimenti la Chiesa non incontrerebbe. Camminando per le strade e i villaggi della Palestina, Gesù riusciva ad ascoltare tutti: dai dottori della legge ai lebbrosi, dai farisei ai pescatori, dai giudei osservanti ai samaritani e agli stranieri. Dobbiamo farci suoi discepoli anche in questo, con l'aiuto dello Spirito.



## CON LO SGUARDO VERSO L'EUCARISTIA

Sul finire di questo anno dedicato alla comunione già intravediamo lo sviluppo che prenderà il tema. Avremo un tempo per approfondire come l'Eucaristia costruisce la comunione ecclesiale. Lo sguardo, il cuore, la speranza, sono già rivolti al Sacramento, che è sorgente della vita cristiana, pane che sostiene il nostro cammino pastorale. L'Eucaristia rende presente e fa rivivere la Pasqua di morte e risurrezione di Gesù. Tutta la vita di Gesù è stata e continua ad essere dono: «Dio ha tanto amato il mondo da donare suo figlio» (Gv 3,16). Partecipando all'Eucaristia riceviamo il Pane e il Vino offerti sull'altare, presenza reale, vera e sostanziale di Gesù Cristo, ma sarebbe riduttivo non cogliere nel Sacramento l'intero mistero di comunione trinitaria, mistero dell'autodonazione stessa di Dio, che vuole l'edificazione della comunità e la costruzione della fraternità universale. L'Eucaristia non è offerta solo per i presenti, ma per tutti. Da questa contemplazione discendono grazia, luci, indicazioni per la nostra vita, le nostre relazioni, il nostro essere nel mondo. Col linguaggio catechistico si dice che per *“fare la Comunione”* (ricevere il Sacramento) occorre *“essere in comunione”* con il Signore e con i fratelli. L'accostarci all'Eucaristia ci unisce, ci purifica, ci ridà slancio, ci fa progredire nella carità, ci conferma nella logica del dono. Davvero l'Eucaristia è *“fons et culmen”*.

# CALENDARIO PASTORALE



*O Dio,  
che nella luce dello Spirito Santo  
guidi il cuore dei credenti  
alla conoscenza piena della verità,  
donaci di gustare nel tuo Spirito  
la vera sapienza  
e di godere sempre del suo conforto.  
Amen.*



# CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PASTORALI 2022/23

Difficilmente chi sfoglia il calendario pastorale immagina il lavoro che vi sta dietro: proposte, combinazioni, spostamenti, correzioni e persino diverbi, una trama fitta di contatti. Alla fine, ecco il calendario con le date e i promemoria. Non sono certo le tavole dell'Alleanza! Tuttavia, costituiscono un modesto ma significativo risultato di sinodalità vissuta. Come nei corali di Bach stanno in armonia su uno stesso spartito una pluralità di voci, così le tante iniziative realizzano un contrappunto armonico. A qualcuno parranno persino troppe; a qualcun altro daranno l'impressione di un groviglio scomposto di cose precettate. «Meglio starsene a casa e pensare ai fatti propri...»: sarebbe la peggiore delle risoluzioni!

Il calendario sostiene e accompagna la tensione all'unità nella Chiesa locale: per questo l'utilità di offrire uno sguardo d'insieme sulla vita della Diocesi. Sì, le attività sono molte: non è chiesta la partecipazione a tutte, ma di portarle tutte nel cuore e nella preghiera.

Il calendario può facilitare la conoscenza reciproca e la comunicazione tra i centri diocesani e le comunità. Mancano le iniziative più specifiche; altre si aggiungeranno nel corso dell'anno, qualcuna probabilmente cadrà o subirà spostamenti per motivi diversi.

Nel calendario sono state evidenziate le feste e le memorie dei santi della nostra Chiesa locale. Non sono specificati gli orari e i luoghi. È solo un promemoria: i responsabili comunicheranno i dettagli.

Sono evidenziate in giallo la "Giornata del Mandato" e l'Assemblea di verifica di fine anno.

Buon cammino!

A CURA DEGLI UFFICI PASTORALI

# SETTEMBRE 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1 17 <sup>a</sup> Giornata per la Custodia del Creato	2 <b>1° Venerdì</b> Pellegrinag. sui passi di San Marino Veglia dei giovani San Marino	3 <b>S. Marino</b> (patrono diocesi)	4
5	6	7 Uffici Pastorali	8 <b>Natività di Maria</b> Esercizi Spirituali per tutti	9 Esercizi Spirituali per tutti	10 Esercizi Spirituali per tutti	11 <b>Beato Domenico Spadafora</b> Esercizi Spirituali per tutti
12	13	14	15	16 Spiritualità Presbiteri	17 Pellegrin. USTAL Santuario B.Domenico	18 Giornata per Sostentam. Clero
19	20	21	22 Congresso Eucaristico Nazionale (Matera)	23 Congresso Eucaristico Nazionale S. Messa Gruppi P. Pio	24 Congresso Eucaristico Nazionale (Matera)	25 Giornata Mondiale del Migrante Apertura anno past. e Mandato op. past.
26	27	28	29	30		

- Giovedì 1 17ª Giornata per la Custodia del Creato
- Venerdì 2 1° Venerdì del mese  
Pellegrinaggio sui passi del Santo Marino  
Veglia dei giovani per la festa di San Marino
- Sabato 3 Solennità di San Marino (*patrono della Diocesi*)
- Mercoledì 7 Uffici Pastorali
- Gio 8 - Dom 11 Esercizi Spirituali per tutti
- Venerdì 16 Spiritualità presbiteri
- Sabato 17 Pellegrinaggio USTAL a Monte Cerignone
- Domenica 18 Giornata naz. per il Sostentamento del Clero
- Gio 22 - Dom 25 Congresso Eucaristico Nazionale (Matera)
- Venerdì 23 S. Messa con i gruppi di preghiera P. Pio
- Domenica 25 **Giornata del Mandato**  
108ª Giornata Mondiale del Migrante  
e del Rifugiato

# OTTOBRE 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1 <b>S. Teresa di Gesù Bambino</b> Ordinazione Presb. Larry Insediam. Cap. Regg.	2 Giornata Unitaria AC
3	4 <b>San Francesco</b>	5	6	7 1° <b>Venerdì</b>	8	9
10	11	12 Consiglio Presbiterale	13	14	15	16 Convegno Famiglie Roverino CUP diocesi
17	18 <b>San Luca</b> Giornata dei medici e degli op. sanitari	19 Consiglio Pastorale Diocesano	20	21 Spiritualità Presbiteri Veglia missionaria	22 <b>Anniv. Dedicaz. Pr. Chiesa</b>	23 96ª Giornata missionaria mondiale Convegno Catechisti
24	25	26	27	28 Formazione Presbiteri	29 Convegno Adulti AC	30
31						

Sabato 1 Ordinazione presbiterale del seminarista Larry  
Insediamento Capitani Reggenti (RSM)

Domenica 2 Giornata Unitaria AC

Venerdì 7 1° Venerdì del mese

Mercoledì 12 Consiglio Presbiterale

Domenica 16 Convegno Famiglie  
Incontro giovani: Roverino CUP

Martedì 18 Festa di San Luca  
Giornata dei medici

Mercoledì 19 Consiglio Pastorale Diocesano

Venerdì 21 Spiritualità presbiteri  
Veglia missionaria

Domenica 23 96ª Giornata Missionaria Mondiale  
Convegno Catechisti

Venerdì 28 Aggiornamento presbiteri

Sabato 29 Convegno adulti AC

# NOVEMBRE 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	<b>1 Ognissanti</b>  Giornata Santificaz. universale  Vescovo in Cattedrale	<b>2 Commem. dei defunti</b>	3	<b>4 1° Venerdì</b>	5	6  72ª Giornata Ringraziamento
7	<b>8 Tutti i Santi e i Beati dioc</b>  Scuola base vita cristiana	9  Uffici Pastoralì	10	11  S. Messa per Vescovi e Sac. Def.ti	12  Incontro Presbiteri con la pastorale giovanile	13  VI Giornata Mondiale dei Poveri
14  Esercizi Spirituali Presbiteri	15  Esercizi Spirituali Presbiteri	16  Esercizi Spirituali Presbiteri	17  Esercizi Spirituali Presbiteri	18  Es. Spirit. Presbiteri  2ª Giornata preghiera per le vittime degli abusi	19  Ritiro OREB giovani	<b>20 Cristo Re</b>  Ritiro OREB Giovani  Giornata Formativa Avvento
21	22  Scuola base vita cristiana	23	24	25  Formazione Presbiteri  Veglia per la Vita nascente	26  Colletta alimentare	<b>27 I Dom d'Avvento</b>  Convegno Giovani AC  Giornata Adesione USTAL
28	29	30				

# Novembre

- Venerdì 4 1° Venerdì del mese
- Domenica 6 72ª Giornata del Ringraziamento
- Martedì 8 Scuola base di vita cristiana
- Mercoledì 9 Uffici Pastorali
- Venerdì 11 S. Messa per i vescovi e i sac. Defunti
- Sabato 12 Incontro Presbiteri con Pastorale giov.
- Domenica 13 6ª Giornata dei poveri
- Lun 14 - Ven 18 Esercizi Spirituali per i Presbiteri
- Venerdì 18 2ª Giornata di preghiera per le vittime degli abusi e per la tutela dei minori
- Ven 18 - Dom 20 Ritiro "Oreb" per i giovani
- Domenica 20 Giornata Formativa Unitaria in preparazione all'Avvento
- Martedì 22 Scuola base di vita cristiana
- Venerdì 25 Formazione Presbiteri  
Veglia per la Vita nascente
- Sabato 26 Colletta alimentare
- Domenica 27 Convegno Giovani AC  
Giornata dell'Adesione all'USTAL

# DICEMBRE 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1	2 1° Venerdì	3 San Francesco Saverio	4 II Dom d'Avvento
5	6 Scuola base vita cristiana	7	8 Immacol. Concezione  Vescovo in Cattedrale	9	10 B. V. Loreto (Patrona Marche)	11 III Dom d'Avvento
12	13	14	15	16 Spiritualità Presbiteri	17	18 IV Dom d'Avvento  Festa degli auguri USTAL "La Fiorina"
19	20 Scuola base vita cristiana	21	22	23	24 Vescovo in Cattedrale San Leo	25 Natale del Signore  Vescovo in Cattedrale Pennabilli
26 S. Stefano Campo Giovani AC	27 Campo Giovani AC	28 Campo Giovani AC	29 Campo Giovani AC	30 Campo Giovani AC	31 Te Deum di ringraziam. (in Cattedrale Pennabilli)	

Venerdì 2 1° Venerdì del mese

Martedì 6 Scuola base di vita cristiana

Sabato 10 *Beata Vergine Maria di Loreto*  
Patrona della Regione Marche

Venerdì 16 Spiritualità Presbiteri

Domenica 18 Festa di Natale alla Casa "La Fiorina" (USTAL)

Martedì 20 Scuola base di vita cristiana

Lun 26 - Ven 30 Campo invernale giovani AC

Sabato 31 Solenne *Te Deum* di fine anno  
Cattedrale di Pennabilli

# GENNAIO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1 <b>SS. Madre di Dio</b>  56ª Giornata Mondiale per la Pace
2 Campo Giovaniss. AC	3 Campo Giovaniss. AC	4 Campo Giovaniss. AC	5 Campo Giovaniss. AC	6 <b>Epifania del Signore</b> 1° <b>Venerdì</b> Giornata Infanzia Missionaria	7	8 <b>Battesimo del Signore</b>
9	10 Scuola base vita cristiana	11 Consiglio Presbiterale	12	13	14	15
16	17	18 Consiglio Pastorale Diocesano Sett. unità dei cristiani	19 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	20 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	21 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	22 Domenica della Parola Sett. unità dei cristiani
23 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	24 <b>S. Franc. di Sales</b> Giornata op. comunicaz. Scuola base vita cristiana	25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	26	27	28	29 Festa della Pace ACR
30	31 <b>San Giovanni Bosco</b>					

- Domenica 1 56ª Giornata Mondiale della Pace  
Basilica di San Marino ore 12  
Santuario B.V. Grazie Pennabilli ore 17
- Lun 2 - Gio 5 Campo invernale Giovanissimi AC
- Venerdì 6 Giornata dell'infanzia missionaria  
1° Venerdì del mese
- Martedì 10 Scuola base di vita cristiana
- Mercoledì 11 Consiglio Presbiterale
- Mercoledì 18 Consiglio Pastorale Diocesano
- Mer 18 - Mer 25 Settimana di preghiera  
per l'unità dei cristiani
- Domenica 22 Domenica della Parola
- Martedì 24 *Festa di San Francesco di Sales*  
Giornata degli op. della comunicazione  
Scuola base della vita cristiana
- Domenica 29 Festa della Pace ACR

# FEBBRAIO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2 <b>Presentaz. del Signore</b>  27 <sup>a</sup> Giornata della Vita Consacrata	3 <b>1° Venerdì</b>	4	5 <b>Sant'Agata</b> (Compatrona S. Marino)  45 <sup>a</sup> Giornata della vita
6	7	8 <b>S. Bakhita</b>  Giornata Mondiale contro la tratta  Uffici Pastorali	9	10	11 <b>Madonna di Lourdes</b>  31 <sup>a</sup> Giornata del Malato  Carnevale AC  Scuola base vita cristiana	12
13	14	15	16	17  Spiritualità Presbiteri	18  Due giorni Educatori ACR	19  Due giorni Educatori ACR
20	21	22 <b>Le Ceneri</b>  Ingresso in penitenza Vescovo in Cattedrale  Anniversario don Giussani	23	24  Formazione Presbiteri	25	26 <b>I Dom Quaresima</b>  Giornata Formativa Quaresima
27	28					

- Giovedì 2 *Festa della Presentazione del Signore*  
27ª Giornata della Vita consacrata
- Venerdì 3 1° Venerdì del mese
- Domenica 5 *Festa di Sant'Agata*  
(compatrona di San Marino)  
45ª Giornata della Vita
- Mercoledì 8 *Festa di Santa Bakhita*  
Giornata Mondiale contro la tratta  
Uffici Pastorali
- Sabato 11 *Festa della Madonna di Lourdes*  
31ª Giornata del Malato  
Festa di carnevale AC  
Scuola base di vita cristiana (laboratorio)
- Venerdì 17 Spiritualità Presbiteri
- Sab 18 - Dom 19 "Due giorni" educatori AC
- Mercoledì 22 Solennità delle Ceneri  
Ingresso in penitenza  
S. Messa in ricordo di don Giussani
- Venerdì 24 Formazione Presbiteri
- Domenica 26 Giornata Formativa Unitaria  
in preparazione alla Quaresima

# MARZO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2	3 <sup>o</sup> <b>Venerdì</b>  Incontro dei giovani col Vescovo	4  EESS Adulti AC	5 <b>II Dom Quaresima</b>  EESS Adulti AC
6	7  Veglia per Giornata Internazion. della Donna	8  Giornata Internazion. della Donna	9	10	11	12 <b>III Dom Quaresima</b>
13	14  Festa Ringraz. RnS	15	16	17  Sp. Presbiteri "Venerdì Bello"  24 ore per il Signore	18  24 ore per il Signore	19 <b>IV Dom Quaresima</b>
20	21	22	23	24  Giornata martiri miss.  Formazione Presbiteri	25  Due giorni ACR Medie	26 <b>V Dom Quaresima</b>  Due giorni ACR Medie
27	28	29	30	31  Veglia Missionaria		

Venerdì 3 1° Venerdì del mese  
Incontro dei giovani col Vescovo

Sab 4 - Dom 5 Esercizi Spirituali AC Settore Adulti

Martedì 7 Veglia per la Giornata della donna

Mercoledì 8 Giornata Internazionale della donna

Martedì 14 Festa del Ringraziamento RnS

Venerdì 17 "Venerdì Bello"  
Spiritualità Presbiteri

Ven 17 - Sab 18 24 ore per il Signore

Venerdì 24 Giornata dei martiri missionari  
Formazione Presbiteri

Sab 25 - Dom 26 "Due giorni" ACR Medie

Venerdì 31 Veglia Missionaria

# APRILE 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1 Insediam. Capitani Reggenti RSM	<b>2 Le Palme</b>  Vescovo in Cattedrale Pennabilli
3	4	5	<b>6 Triduo Pasquale</b>  Vescovo in Cattedrale Pennabilli	<b>7 Triduo Pasquale</b>  Vescovo Catt. Penn. Via Crucis San Leo Pro Terra Sancta	<b>8 Triduo Pasquale</b>  Vescovo in Cattedrale Pennabilli	<b>9 Pasqua del Signore</b>  Vescovo in Cattedrale San Leo
<b>10 Lunedì dell'Angelo</b>	11	12	13	14	15  Due giorni Educatori Giovaniss. AC	<b>16 Dom in Albis (Div. Mis.)</b>  Due giorni Educatori Giovaniss. AC
17	18	19  Consiglio Presbiterale	20	21	22	<b>23 III Dom di Pasqua</b>  Convegno Caritas
24	25 Festa civile (Italia)	26  Consiglio Pastorale Diocesano	27	28  Formazione Presbiteri	29	<b>30 IV Dom di Pasqua</b>  60ª Giorn. Mondiale Vocazioni

Sabato 1 Inseediamento Capitani Reggenti RSM

Domenica 2 Le Palme

Giovedì 6 *Triduo Pasquale*  
S. Messa crismale

Venerdì 7 *Triduo Pasquale*  
Via Crucis (Sant'Ighe - San Leo)  
Colletta Pro Terra Sancta

Sabato 8 *Triduo Pasquale*  
Veglia Pasquale

Domenica 9 *Pasqua del Signore*

Sab 15 - Dom 16 "Due giorni" Educatori Giovanissimi AC

Mercoledì 19 Consiglio Presbiterale

Domenica 23 Convegno Caritas

Martedì 25 Festa civile (Italia)

Mercoledì 26 Consiglio Pastorale Diocesano

Venerdì 28 Formazione Presbiteri

Domenica 30 60ª Giornata Mondiale per le Vocazioni

# MAGGIO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 Giornata del lavoro	2	3  Uffici Pastorali	4	5 <b>San Pio V</b>  1° <b>Venerdì</b>	6 Pellegrinag. Adulti AC  Pellegrinag. USTAL (Montefiore)  EESS fam.	7 <b>V Dom di Pasqua</b>  Incontri ACR  Sensibilizz. 8 per mille  EESS fam.
8	9	10	11	12	13	14 <b>VI Dom di Pasqua</b>
15	16	17	18	19  Spiritualità Presbiteri	20	21 <b>Ascens. del Signore</b>
22	23	24	25	26	27  Assemblea diocesana di verifica	28 <b>Pentecoste</b>  Vescovo in Cattedrale
29 <b>Crocifisso</b> Talamello  In diocesi: <b>B. Vergine Maria Madre della Chiesa</b>	30	31				

Lunedì 1 Giornata dei Lavoratori

Mercoledì 3 Uffici Pastorali

Venerdì 5 1° Venerdì del mese

Sabato 6 Pellegrinaggio AC Settore Adulti  
Pellegrinaggio USTAL (Montefiore Conca)

Sab 6 - Dom 7 Esercizi Spirituali per coppie e famiglie

Domenica 7 Giornata di sensibilizzazione per l'8 per mille  
Festa degli Incontri ACR

Venerdì 19 Spiritualità Presbiteri

Sabato 27 **Assemblea diocesana di verifica  
e Veglia di Pentecoste**

Lunedì 29 *Festa del Crocifisso (Talamello)*  
*Memoria della Beata Vergine Maria*  
*Madre della Chiesa*

# GIUGNO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1  Notte dei Santuari	2 1° Venerdì  Festa civile (Italia)	3	4 SS. Trinità  Istituzione ministeri
5	6	7	8 Corpus Domini a S. Marino	9	10  Festa finale Giovani AC	11 Corpus Domini  Vescovo in Cattedrale
12  Tre giorni Presbiteri	13  Tre giorni Presbiteri	14  Tre giorni Presbiteri	15	16 Sacratiss. Cuore Gesù  Giornata Santificaz. sacerdotale	17 Annivers. Dedicaz. Cattedrale	18
19	20	21	22 San Tommaso Moro  Giornata dei Politici	23	24	25  Giornata Carità del Papa
26	27	28	29 Ss. Pietro e Paolo	30		

- Giovedì 1 Notte dei Santuari
- Venerdì 2 1° Venerdì del mese  
Festa civile (Italia)
- Domenica 4 Istituzione Ministeri
- Giovedì 8 Solennità Corpus Domini a San Marino
- Sabato 10 Festa finale giovani AC
- Domenica 11 Solennità Corpus Domini (Italia)
- Lun 12 - Mer 14 "Tre giorni" presbiteri
- Venerdì 16 Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù  
Giornata di santificazione sacerdotale
- Sabato 17 Anniversario Dedicaione della Cattedrale
- Giovedì 22 *Festa di San Tommaso Moro*  
Giornata di riflessione e di preghiera  
per i politici
- Domenica 25 Giornata per la Carità del Papa

# LUGLIO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1	2
3	4	5	6	7 1° Venerdì	8	9
10	11	Campo Adulti AC	Campo Adulti AC	Campo Adulti AC	Campo Adulti AC	Campo Adulti AC
17	18	19	20	21	22	23 <b>S.Apollinare</b> (patrono E.Romagna)  Giornata dei nonni
24	25	26 <b>Ss. Giacchino e Anna</b>  Pellegrinag. USTAL Loreto	27  Pellegrinag. USTAL Loreto	28  Pellegrinag. USTAL Loreto	29  Pellegrinag. USTAL Loreto	30
31						

Venerdì 7 1° Venerdì del mese

Merc 12 - Dom 16 Campo Adulti AC

Domenica 23 *Festa di Sant'Apollinare*  
Patrono della Regione Emilia Romagna  
Giornata dei nonni e degli anziani

Merc 26 - Sab 29 Pellegrinaggio USTAL a Loreto

# AGOSTO 2023

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1 <b>San Leo</b> (patrono diocesi)	2	3	4 <b>S. Giov. M. Vianney</b> (patrono dei parroci) <b>1° Venerdì</b>	5	6 <b>Trasfig. del Signore</b>
	GMG Lisbona	GMG Lisbona	GMG Lisbona	GMG Lisbona	GMG Lisbona	GMG Lisbona
7	8	9	10	11	12	13
						Settimana convivenza famiglie
14	15 <b>Assunz. Maria V.</b>	16	17	18	19	20
Settimana convivenza famiglie	Vescovo in Santuario Pennabilli  Settimana conv. fam.	Settimana convivenza famiglie	Settimana convivenza famiglie	Settimana convivenza famiglie	Settimana convivenza famiglie	Camminata del Risveglio  Settimana convivenza famiglie
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

- Martedì 1 *Solennità di San Leo*  
(patrono Diocesi)
- Mar 1 - Dom 6 GMG a Lisbona
- Venerdì 4 *Memoria di S. Giovanni Maria Vianney*  
Patrono dei parroci  
1° Venerdì del mese
- Dom 13 - Dom 20 Settimana di Convivenza Famiglie
- Domenica 20 Camminata del Risveglio

# INDICE

LETTERA DEL VESCOVO.....	p. 2
INTRODUZIONE: RIPARTIRE DA ASCOLTO E COMUNIONE.....	p. 7
Programma Pastorale: perché?	
Per non perdere il filo...	
Osservazioni sul cammino	
Maturazione di scelte pastorali condivise	
Costruttori di comunione	
I PARTE: DALLA DISPERSIONE ALLA COMUNIONE.....	p. 17
La comunione: dono e responsabilità	
Tutti protagonisti	
Gli elementi sui quali costruire la comunità	
Comunicare	
Per approfondire: L'indispensabile conversione	
II PARTE: PROGRAMMA PASTORALE E CAMMINO SINODALE.....	p. 31
Il nostro Cammino Sinodale continua	
Scegliere	
Per praticare la sinodalità	
Tappe del cammino	
Scheda per i Gruppi Sinodali: "Conversazione spirituale"	
III PARTE: I CANTIERI DI BETANIA.....	p. 39
Betania: un incontro lungo il cammino	
Il cantiere del villaggio e della strada	
Il cantiere dell'ospitalità e della casa	
Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale	
Il "quarto cantiere"	
CON LO SGUARDO VERSO L'EUCARISTIA.....	p. 52
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PASTORALI.....	p. 53

*Pubblicazione a cura degli Uffici Pastorali  
della Diocesi di San Marino-Montefeltro  
con la collaborazione dell'Équipe Sinodale Diocesana*

Progetto grafico: Paola Galvani

Stampa: Stilgraf srl, Cesena (FC)

*Signore,  
che io sappia accettare il rischio  
di spalancare le braccia:  
così creerò spazio in me,  
ma per l'altro.*

*Le mie braccia aperte, Signore,  
dicono il mio desiderio  
di non restare solo  
ed il mio invito perché l'altro  
si senta a casa sua  
in casa mia.*

*Nello scambievole abbraccio  
nessuno resterà intatto,  
perché ognuno arriccherà l'altro  
e ambedue resteranno se stessi.  
Amen.*